

## 40 in Lombardia

**GIORNATA DELLA RICERCA** Al Teatro alla Scala consegnato il premio internazionale "Lombardia è ricerca"

# La Regione sostiene l'innovazione

Assegnati per la prima volta anche i riconoscimenti ai progetti degli studenti lombardi

(gmc) Il Premio "Lombardia è Ricerca" è stato consegnato ai professori **Michele De Luca**, **Graziella Pellegrini** e al chirurgo tedesco **Tobias Hirsch**. Il team italo-tedesco ha convinto la giuria, presieduta dal professor **Giuseppe Remuzzi**, per la terapia genica ex-vivo per la cura dell'Epidermolisi Bollosa o "Sindrome dei Bambini Farfalla", di cui sono pionieri nel mondo.

La premiazione si è svolta al Teatro alla Scala di Milano giovedì 8 novembre, in occasione della "Giornata della Ricerca" 2018, dedicata alla memoria di **Umberto Veronesi**.

«Quella di oggi è una giornata importante per Regione Lombardia perché ricordiamo il professor Umberto Veronesi, un visionario che ha fatto della promozione della ricerca medica scientifica l'obiettivo principale della sua carriera, dando lustro alla nostra regione, al nostro Paese, e al mondo intero. Un grande uomo di cui noi lombardi siamo orgogliosi che ha ispirato il Premio con il quale Regione Lombardia sostiene la ricerca e l'innovazione per aiutare altri visionari come lui», ha spiegato il governatore **Attilio Fontana**. «Con questo riconoscimento - ha sottolineato il vicepresidente di Regione Lombardia e assessore alla Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione delle imprese **Fabrizio Sala** - premiamo una scoperta di rilevanza mondiale che apre prospettive inimmaginabili fino a pochi anni fa, con la possibilità di curare nu-



**LOMBARDIA È RICERCA** La consegna del premio internazionale durante la Giornata della Ricerca al Teatro alla Scala di Milano di giovedì 8 novembre: da sinistra, **Attilio Fontana**, **Michele De Luca**, **Graziella Pellegrini**, **Tobias Hirsch**, **Fabrizio Sala** e **Paolo Veronesi**. In basso, la consegna dei premi dedicati agli studenti lombardi

merose altre malattie della cute e di trovare applicazione anche per malattie più comuni». «La Giuria - ha aggiunto **Sala** - ha stabilito che il 70% del Premio sia dedicato a sviluppare attività sul territorio in collaborazione con il sistema della ricerca lombardo. Per noi si tratta di un riscontro significativo sia in termini di competitività ma anche di occupazione. Con questo Premio e con le nostre politiche, infatti, stiamo rendendo la Lombardia una terra sempre più attrattiva in materia di ricerca e di innovazione, una terra dove poter avere il coraggio di rendere realtà un'intuizione vincente».

Sul palco della Scala, insieme a ricercatori di fama internazionale, sono saliti anche gli studenti per il Premio "Lombardia è ricerca" istituito da Regione Lombardia e pro-

mosso per la prima volta, quest'anno, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale. Lo speciale riconoscimento è pari a 64mila euro complessivi. I progetti e prototipi di quattro team di altrettanti istituti superiori - l'Isis Bernocchi di Legnano (Mi) con il progetto **Treno Sicurezza attiva**, l'Istituto Henseberger di Monza (Mb) con il progetto **Ri-Cibo**, la tecnologia per la lotta allo spreco, il liceo scientifico Galilei di Erba (Co) con il progetto **InTerAction** e il Cfp Cannossa di Magenta (Mi) con il progetto **InTerAction** - sono stati selezionati da una giuria indipendente, presieduta da **Eugenio Gatti**, direttore della Fondazione del Politecnico di Milano.

«In Italia abbiamo migliaia di giovani talenti, ma è necessario scoprirli e incentivarli - ha dichiarato l'assessore re-

gionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro **Melania Rizzoli** - Sono felice che in questa occasione vengano premiate anche alcune scuole lombarde che, con i progetti presentati, hanno dimostrato di saper eccellere in diversi settori della ricerca. Rivolgo a tutti i ragazzi un invito a donare il proprio patrimonio intellettuale in questo settore».

Alla Giornata della Ricerca hanno partecipato anche **Paolo Veronesi**, presidente della Fondazione Umberto Veronesi e figlio del celebre oncologo, l'inventore della Chiavetta USB **Dov Moran**, l'astronauta **Paolo Nespoli**, l'imprenditrice **Chiara Burberi**, la ricercatrice **Federica Lucivero**, il conduttore televisivo **Gerry Scotti**, la presentatrice **Alessia Ventura**, lo scrittore e attore **Giacomo Porretti**.



## il governatore risponde

ilgovernatorerisponde@netweek.it



## Profughi, basta demagogia Tav e Pedemontana servono

Egregio governatore, mi aiuti a capire meglio: è giusto che ognuno faccia il suo mestiere e far curare il verde pubblico a degli esperti mi sembra corretto. Ma allora trovate altro da fare ai profughi, perché non ci si può lamentare che stiano tutto il giorno con le mani in mano e poi vietare loro di mettersi a disposizione della collettività. Non capisco, poi, perché allora dare priorità a cittadini italiani disoccupati senza competenze professionali: non torna con l'obiettivo di evitare che il settore florovivaistico sia danneggiato nell'utilizzo di personale improprio.

**Maria - Bergamo**

*Il concetto è sempre lo stesso: bisogna avere finalmente il coraggio di realizzare progetti di integrazione vera e utile, che è l'unica accettabile. Altrimenti, si cercano solo di mettere delle toppe, che risultano ancora peggiori del buco che si è creato. Penso che iniziative come quelle avviate da alcuni Comuni, che prevedono l'impiego dei richiedenti asilo nella manutenzione del verde pubblico, siano finì a sé stesse, nel senso che cercare a tutti i costi di trovare con questi finti lavori una giustificazione alla presenza di quelli che, in grande maggioranza, si rivelano essere clandestini senza requisiti per ottenere lo status di profugo, mi sembra demagogia pura.*

Presidente Fontana, ma Tav e Pedemontana si fanno o no? Ho letto dei dubbi, diciamo così, sollevati dal Governo, anche dal suo leader **Matteo Salvini**. Non le pare inutile e controproducente fermarsi adesso, dopo tutti i soldi spesi, e lasciare delle opere incompiute, le solite cattedrali nel deserto tipiche del nostro Paese? Spero possa convincere i politici nazionali a fare la scelta giusta. La ringrazio per l'attenzione.

**Elio - Pero**

*La Lega è diversa dai grillini, su alcuni temi abbiamo visioni politiche divergenti: noi crediamo che le infrastrutture siano necessarie, per sviluppare il Paese rimanendo al passo col resto del mondo. Se perdiamo il treno del progresso, blocchiamo lo sviluppo economico e questo non è accettabile. Per la Lombardia, la Tav è un'opera fondamentale per rientrare in Europa attraverso un asse commerciale importante, altrimenti le merci viaggeranno un po' più a nord e noi restiamo tagliati fuori. Sento molto questa richiesta da parte del mondo economico lombardo, e la domanda di infrastrutture riguarda anche l'autostrada Pedemontana e il trasporto dei pendolari, cioè dei lavoratori. Serve più autonomia, anche politica, per modulare le scelte in base alle esigenze dei territori: dobbiamo liberarci dei condizionamenti di Roma, che spesso frenano anziché aiutare. In quest'ottica, l'elezione di **Maurizio Fugatti** in Trentino, dopo quelle di **Massimiliano Fedriga**, la mia e quella di **Luca Zaia**, è un fatto politico importantissimo; con il nuovo asse del Nord avremo sia l'autonomia che le infrastrutture. Chiediamo una macchina pubblica più efficiente, di poter lavorare meglio e far valere le nostre capacità, anche assumendoci nuove responsabilità.*

## AGRICOLTURA Già alla guida dell'associazione bresciana e regionale, è stato eletto all'unanimità durante l'assemblea del 7 novembre Coldiretti, Ettore Prandini nuovo presidente nazionale

(ce1) E' un bresciano il nuovo presidente di Coldiretti nazionale. **Ettore Prandini**, 46 anni, mercoledì 7 novembre è stato eletto all'unanimità dall'assemblea dei delegati di tutte le regioni riunitasi fra le mura di Palazzo Rospigliosi a Roma.

Laureato in giurisprudenza, Prandini ha deciso di seguire la strada dell'imprenditoria agricola. Oggi il bresciano guida un'azienda zootecnica di bovini da latte e gestisce un'impresa vitivinicola con produzione di Lugana. Nel 2006 aveva preso la guida della Coldiretti Brescia, un'esperienza «fondamentale» nell'arrivare fino a quest'ultimo traguardo. «Il fatto di rappresentare l'agricoltura bresciana mi ha dato possibilità di crescere notevolmente - ha confessato - Brescia è la prima provincia nel settore agricolo e rappresenta tutti i settori del panorama agroalimentare italiano e questo ci dà un'apertura mentale che magari altre zone del Paese non possono avere».

Vertice della Coldiretti Lombardia dal 2012 e vice dell'Associazione Italiana Allevatori dal 2013, ora ha scalato la cima.

Realtà in crescita, la Coldiretti rappresenta tutti i settori, da quello agricolo all'itico, dall'agricoltura tradizionale alla filiera agroalimentare. Fondata nel 1944, oggi conta su 1,6 milioni di associati e rappresenta la maggioranza assoluta delle imprese che operano nell'agricoltura italiana e che la rendono la più grande organizzazione agricola italiana ed europea a cui fanno capo circa il 70 per cento degli iscritti alle Camere di Commercio tra le organizzazioni di rappresentanza.

La Coldiretti, inoltre, è anche la prima organizzazione agricola datoriale come numero di imprese che assumono manodopera. Venti federazioni regionali, 95 federazioni interprovinciali e provinciali, 853 uffici di zona e 4.143 sezioni comunali: la sua diffusione è capillare e soprattutto in crescita. Del sistema Coldiretti fanno par-



**ETTORE PRANDINI** Già alla guida di Coldiretti Brescia e Lombardia, è stato eletto presidente nazionale

te anche Creditagri Italia, la prima "banca" degli agricoltori italiani, e la Fondazione Campagna Amica

con 7.502 fattorie, 1.187 mercati e 2.352 agriturismi ai quali si aggiungono botteghe, ristoranti e orti urbani, per un totale di oltre 8.200 punti vendita.

Ad affiancare Ettore Prandini nei prossimi quattro anni sarà la nuova giunta federale composta dai tre vice presidenti **Nicola Bertinelli**, **David Granieri**, **Gennaro Masiello**, oltre che **Maria Letizia Gardoni**, **Francesco Ferreri**, **Daniele Salvagno**, **Savino Muraglia** e **Roberto Moncalvo**. Si tratta della Giunta più giovane di sempre, con un'età media di 41 anni e 9 mesi.

Dal Ministero delle politiche agricole alla Regione Lombardia, fino alla Provincia di Brescia e ai sindaci dei singoli Comuni. Le congratulazioni per la nomina di Prandini sono arrivate da ogni dove. Ma dopo i festeggiamenti è già tempo di mettersi al lavoro.

Fra le scadenze più imminenti la Legge di Stabilità e la futura Pac (Politica Agricola Comune), un «un percorso tutto in salita e su cui

si dovrà fare molto». Tante poi le sfide da sostenere anche in nome dei consumatori, per rilanciare il settore e farlo crescere. «In un momento così importante, con sfide e cambiamenti per il nostro Paese, l'agroalimentare Made in Italy rappresenta una certezza da cui partire per far crescere economia e occupazione ma anche per tutelare l'ambiente, il territorio e la sicurezza dei cittadini - ha spiegato il neo presidente - Gli agricoltori stanno facendo la loro parte, ma possiamo e dobbiamo dare di più creando le condizioni per garantire reddito alle imprese, rilanciando un sistema in grado di offrire prezzi più giusti alla produzione, meno burocrazia e maggiore competitività, a partire da una politica di accordi di libero scambio che non penalizzino i nostri prodotti a livello internazionale fino a una legge comunitaria per l'etichettatura d'origine che garantisca vera trasparenza e libertà di scelta ai consumatori».

**Emma Crescenti**